

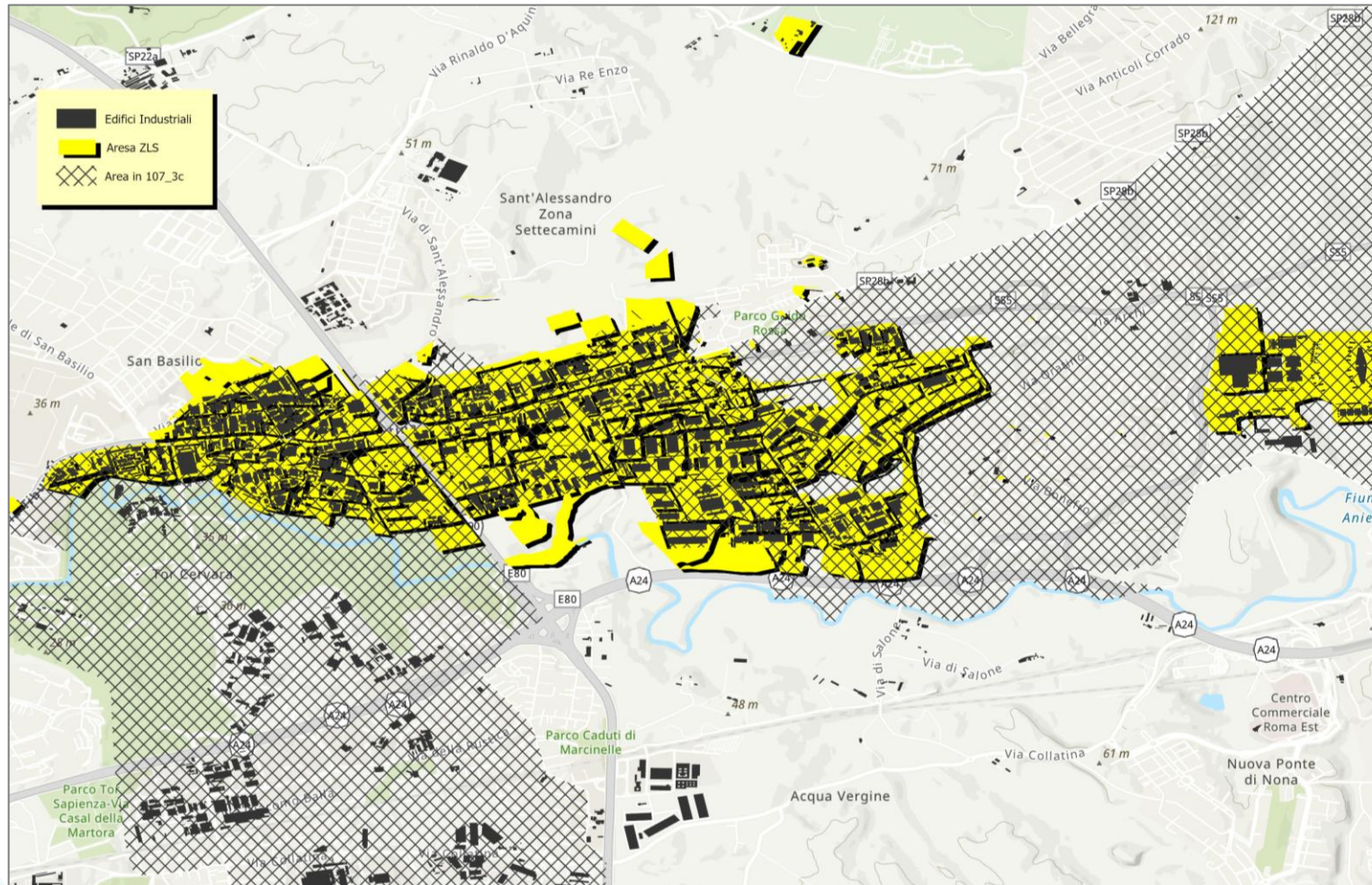
Area industriale Tiburtina

Una visione strategica verso l'impatto zero

Massimiliano Ricci – Direttore Generale Unindustria

20 aprile 2026

Carta ZLS (Zone Logistiche Semplificate) e Carta Aiuti di Stato – Aree 107.3.c



Focus sul riuso idrico nel settore Industriale

Lorenzo Maggi – Ambiente ed Energia Unindustria

20 aprile 2026

Riuso idrico nel settore Industriale

Inquadramento del tema



Normativa Europea

Il quadro normativo del Green Deal Europeo comprende diverse direttive e regolamenti che riguardano l'acqua. Il **Regolamento UE 741/2020, in vigore dal 26 giugno 2023**, definisce i requisiti, da un punto di vista qualitativo e procedurale, per attuare il riutilizzo delle acque reflue affinate per scopi irrigui, con riferimento alle varie tipologie di colture e indicando i requisiti da rispettare e valutare per garantire la sicurezza dell'utilizzo.



Normativa Nazionale

Si è ancora in attesa dell'attuazione del regolamento UE con un DPR e l'attuale disciplina nazionale recante le norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue domestiche, urbane ed industriali e l'individuazione delle destinazioni d'uso ammissibili, è contenuta, come indicato dal **TUA**, nel decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio **D.M. n. 185 del 12 giugno 2003** che tuttavia **all'articolo 1 comma 3** riporta:

«Il presente regolamento non disciplina il riutilizzo di acque reflue presso il medesimo stabilimento o consorzio industriale che le ha prodotte.»



Nel mese di ottobre 2023, il **MASE** tramite risposta ad un **interpello** ha chiarito che il **Riutilizzo «in situ» non è vietato ma deve essere autorizzato caso per caso.**



Normativa Regionale

Nella Regione Lazio il testo di riferimento è il **Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)** del Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 23 novembre 2018, n. 1 attualmente **in revisione**. La Regione ha prodotto anche una **circolare di chiarimenti per incentivare il riutilizzo**.

Riuso idrico nel settore Industriale

La visione e le proposte di Unindustria

In generale sono state sviluppate attività in **ambito normativo, territoriale, tecnico, economico** e di **governance** – con un approccio integrato valorizzando esperienze concrete, analisi tecniche e interlocuzioni istituzionali con Confindustria per costruire un quadro organico di intervento e proposta e passare **da un modello lineare ad uno circolare**.

Osservazioni PTAR | Evidenziate criticità e aspetti migliorativi, con focus su **scarichi, riutilizzo e vincoli territoriali**. Formulate prime osservazioni e proposte di approfondimento tecnico.

Linee Guida | Elaborata una guida operativa per il riutilizzo delle acque reflue depurate, individuando un approccio strutturato e replicabile per le imprese, con principi cardine basati su **qualità del refluo, destinazioni d'uso e configurazione impiantistica**, con differenti iter di valutazione da parte delle autorità competenti.

Sandbox Normativo | dove il riutilizzo idrico diventa leva strategica, con analisi di contesto europeo e nazionale e il potenziale ancora inespresso in Italia. Proposto un modello innovativo basato su principio “*fit-for-use*” e su un sandbox normativo per **favorire sperimentazione, investimenti e certezza autorizzativa**.



Riuso idrico nel settore Industriale

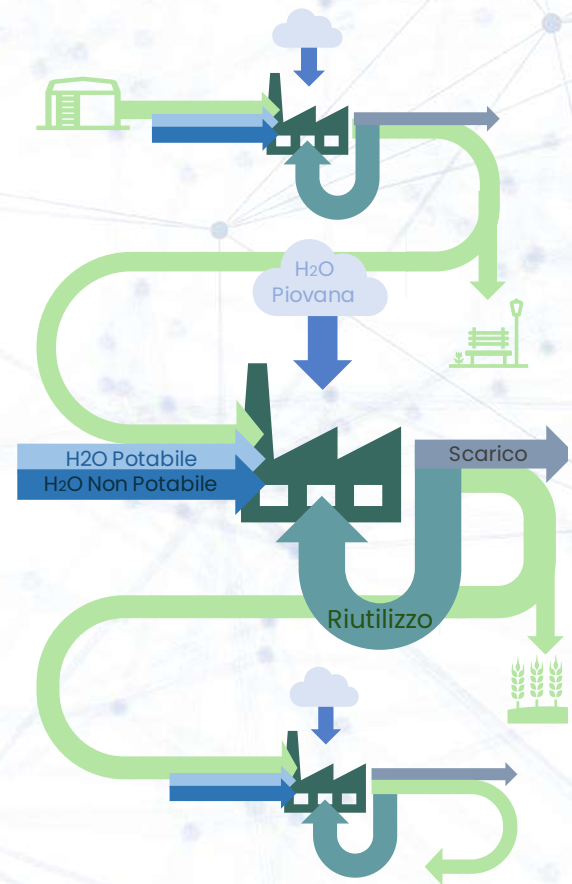
Le criticità

Seppure avere acque da **sorgenti «stabili» come depuratori civili o industriali** sia una sicurezza rispetto all'approvvigionamento da falde soggette anche a cambiamenti climatici, fattore dunque di **continuità operativa** e di **sostenibilità** per il territorio e tutti gli stakeholder, le criticità permangono a vari livelli:

Normative | Quadro normativo frammentato e poco chiaro, con autorizzazioni gestite caso per caso e forte **disomogeneità** applicativa tra territori. **Incertezza regolatoria** e complessità procedurale che rallentano gli investimenti e scoraggiano la diffusione del riutilizzo idrico.

Tecniche | Le **infrastrutture** idriche non sono sempre adeguate ad una corretta gestione dell'acqua nelle aree industriali e non prevedono il riutilizzo. L'acqua di riutilizzo ha una **qualità** che talvolta può rappresentare un problema per alcuni settori (es. alimentare e farmaceutico) per usi specifici.

Economiche | dal trattamento quaternario, alla realizzazione di depuratori e reti duali il riutilizzo idrico ha come ogni trattamento un **costo maggiore rispetto ad un modello lineare** che deve essere sostenuto dalla filiera del recupero o compensato con un sistema di incentivi e finanziamenti pubblici



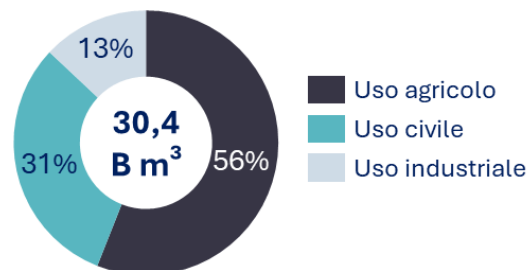
Riuso idrico nel settore Industriale

Le criticità - Studio sul Gap Economico di Unindustria

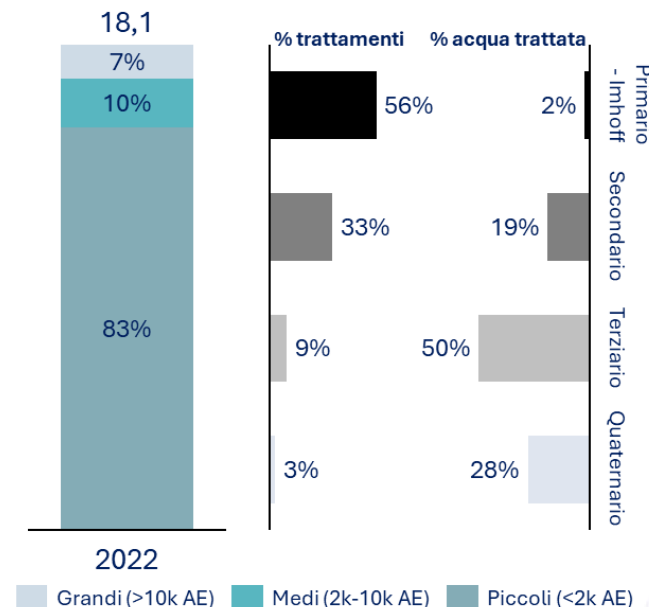
Unindustria sta portando avanti la redazione di un position paper finalizzato a stimolare lo sviluppo di modelli di riuso dell'acqua

- **la disponibilità della risorsa idrica** nel corso degli anni si è progressivamente ridotta a causa di alcuni driver specifici
- **sistema frammentato**, con impianti spesso piccoli e investimenti inferiori alla media UE in un contesto di procedure di infrazione e un basso livello di riutilizzo delle acque reflue (4%), ancora ampiamente sotto il potenziale disponibile.
- **Analisi consumi idrici** nel settore industriale e dei diversi modelli di riutilizzo «in situ» e in «comunità idriche» tenendo conto dei settori più impattanti anche in prospettiva

Volumi medi annui di acqua prelevata (2015-19)



Dimensione e tipologia degli impianti



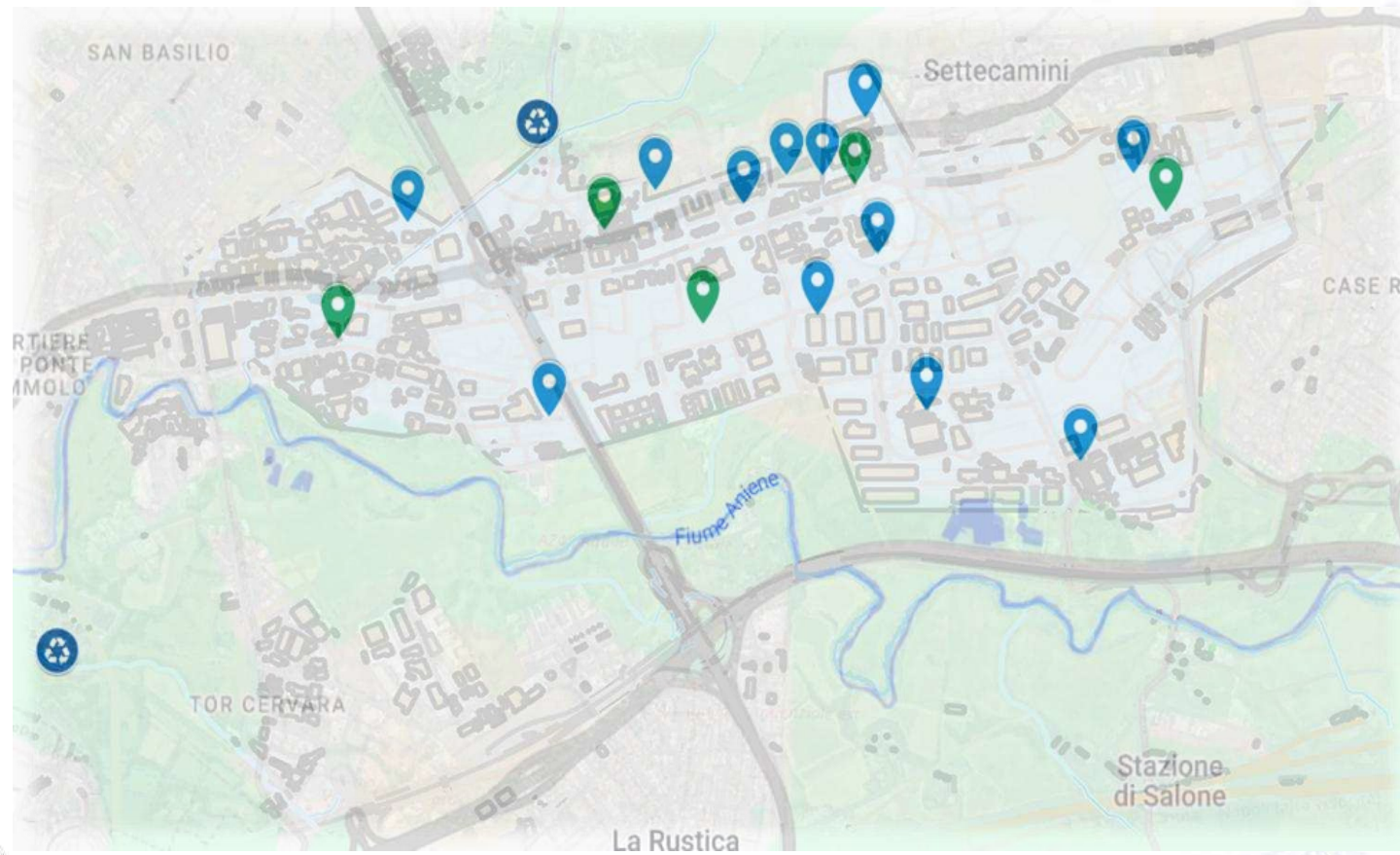
Ipotesi di incentivi a copertura dei sovraccosti legati a trattamenti e infrastrutturazione delle aree industriali

Work in progress

Riuso idrico nel settore Industriale

Area Tiburtina

L'area della Tiburtina è luogo ideale dove attuare e sperimentare attività sul riutilizzo



Riuso idrico nel settore Industriale

Le opportunità e i messaggi chiave

❖ **Sostenibilità ambientale e territoriale**

Necessario un cambio di paradigma verso un modello circolare della risorsa idrica che integri riutilizzo, efficientamento e investimenti infrastrutturali, a tutela delle falde, della continuità operativa delle imprese e degli impatti sociali, anche tramite il coinvolgimento degli stakeholder e partnership pubblico-private.

❖ **Sostenibilità economica e governance**

Prioritario superare la frammentazione normativa e le barriere autorizzative, introducendo strumenti innovativi come sandbox regolatori e sistemi incentivanti per favorire sperimentazione, competitività e diffusione su larga scala.

- **Il Lazio può assumere un ruolo di regione pilota**, valorizzando esperienze concrete e attivando progetti condivisi per aumentare resilienza, e sicurezza degli approvvigionamenti idrici.

Grazie
per l'attenzione